

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il Parini verso il collasso ora arriva l'Esercito con l'ospedale da campo

Saturo quasi il 90% dei reparti. Sopralluogo dei militari alla Pèpinière

Scende in campo l'Esercito per fronteggiare la seconda devastante ondata Covid: i militari allestiranno un ospedale da campo in un capannone alla Pèpinière d'entreprises di Aosta. Sarà montato dai militari che forniranno anche la maggior parte del personale. L'operazione potrebbe cominciare già la settimana prossima, anche perché la Valle d'Aosta ha saturato l'88 per cento dei posti letto nei reparti e il 50 per cento in Terapia intensiva. Le cifre sono riportate nel monitoraggio Covid della fondazione **Gimbe** della settimana dal 4 al 10 novembre.

Il bollettino regionale Covid

giornaliero di ieri registra 175 ricoverati di cui 16 in Terapia intensiva. I casi positivi salgono in totale a 2.338 di cui 167 scoperti ieri su 573 tamponi effettuati (alla postazione drive in di tamponi rapidi gestita da 118 e esercito sono stati testate circa 250 persone). Continuano a salire le morti per Covid sia in reparto sia sul territorio. Ieri sono stati registrati sei decessi in più che portano il bilancio della seconda ondata a 85 in 22 giorni. In totale dall'inizio della pandemia sono 231. Anche i guariti però aumentano: sono 2.186, ovvero 155 in più rispetto a ieri. F. S.

ALTRISERVIZI - P.32-33



Militari e personale della Protezione civile durante il sopralluogo ieri alla Pèpinière di Aosta



Peso:31-1%,33-53%

Sopralluogo nell'ex area Cogne di Aosta

Interviene l'Esercito, alla Pèpinière un ospedale da campo per 20 malati

IL CASO

«**S**iamo qui oggi per valutare di dare una mano. Ci vorrà qualche giorno di tempo per poter allestire un ospedale da campo. Speriamo di poter essere utili». Il colonnello medico Pietro Pranzo, anestesista al Policlinico militare Celio di Roma, è arrivato ieri mattina in Valle a bordo di un aereo dell'aeronautica militare per fare il sopralluogo in un capannone della Regione alla Pèpinière d'entreprises di Aosta, nella stessa zona in cui è stata attivata la doppia postazione per i tamponi rapidi drive in gestita da 118 e esercito.

La struttura da circa 3.000 metri quadrati alla periferia della città è stata identificata dalla Protezione civile valdo-

stana come la più idonea per montare l'ospedale da campo che «ospiterà una ventina di pazienti Covid, alleggerendo così la pressione sul Parini, l'unico ospedale in Valle» ha spiegato Pio Porretta, direttore della Protezione civile che ha inoltrato la richiesta a Roma gestendo poi il dialogo con le Forze armate. Una delle possibilità era anche l'ospedale da campo dell'Associazioni alpini, ma tutte le strumentazioni necessarie erano già utilizzate per l'emergenza Covid.

La struttura temporanea, di cui non si sa ancora la provenienza delle varie parti (si era parlato anche del trasporto dal Libano, poi non confermato), sarà un nosocomio a tutti gli effetti e ci verranno trasferiti malati contagiati paucisintomatici, ossia non in gravi condizioni, ma per i quali è necessario comunque il ricovero e la terapia in reparto. Il personale medico e infermieristico dell'ospedale da campo, diretto dal colonnello Pranzo, verrà forn-

to dall'esercito, ma non solo.

All'arrivo della delegazione militare la Protezione civile stava già procedendo allo svuotamento del capannone (era un deposito) e alla sua pulizia. Nel fine settimana dovrebbe essere pronto. «Questo luogo, dopo molte valutazioni, ci è sembrato il più consono. Avevamo preso in considerazione anche il piazzale della partenza della cabinovia per Pila, ma qui siamo al coperto anche in considerazione delle condizioni climatiche della regione alpina».

Dal momento della consegna del capannone, a inizio settimana prossima, ci vorranno circa dieci giorni per montare tutte le tende interne, strumentazioni e arredi, e trasferire i primi eventuali pazienti. L'allestimento presuppone tutti gli allacciamenti necessari per garantire il funzionamento degli strumenti diagnostici, della catena dell'ossigeno, delle postazioni per gli esami e degli spazi di conservazione terapie. Poi ci sono riscaldamento, alimentazione idrica, connessione telefonica e dati. A questi si aggiungono i servizi di logistica come lo smaltimento di rifiuti speciali, pulizie e biancheria.

Durante il sopralluogo alcuni esperti dell'esercito stavano già progettando i lavori necessari per connettere l'ospedale da campo in via telematica con le altre strutture sanitarie. L'11 novembre a Perugia l'esercito ha portato a termine in tre giorni, lavorando 24 ore su 24, un altro ospedale da campo per far fronte all'emergenza Covid con 34 posti letto e tutto il personale necessario. r. s. —

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso: 31-1%, 33-53%



Un momento del sopralluogo dell'Esercito nel capannone dove verrà montato l'ospedale da campo



Peso:31-1%,33-53%